Muggia "Giardino dei Mestieri"	I	1	2	3	4	5	1	2	3	Sabrina Palumbo

7 maggio 2014 Verbale 1

Commenti insegnante di classe
Commenti E-tutor Giancarlo Navarra

PRESENTAZIONE DELLA CLASSE
Il gruppo interessato all'attività è composto da 14 bambini "grandi" (5 anni) della scuola dell'infanzia.

ESPERIENZE PRECEDENTEMENTE CONDOTTE IN CLASSE
Con gli stessi bambini, e con l'altro gruppo alternativamente (altri 15 "grandi"), si è lavorato sulla modularità a partire dall' esperienza corporea.

OBIETTIVI DELL'ATTIVITA'
Esperienza ArAl di successioni fatta con delle carte (cuore-nuvola), ponendo poi l'attenzione maggiormente sulla differenza fra vagone e elemento.

1. *Ho posizionato al centro del nostro cerchio delle carte con nuvole e cuori.*
2. I: Bambini, facciamo questo gioco insieme: proviamo, con queste carte a fare le sequenze, il treno con i vagoni che abbiamo già fatto altre volte.
3. *Alessandro, che ha voluto iniziare posiziona il cuore.*
4. I: Alessandro, cos'è il cuore? Come si chiama quella carta che tu hai deciso essere il cuore, come si chiama nella nostra sequenza?
5. Alessandro: Elemento.
6. I: Bene. E degli elementi qual è quello?
7. Alessandro: Il primo elemento?
8. I: Sì, giusto *(con convinzione). Dopo Alessandro, Flavio*.
9. I: Flavio, componi il primo vagone scegliendo il secondo elemento.
10. *Flavio va e mette la nuvola. Poi viene Alice che posiziona il cuore.*
11. I: Come si chiama il cuore di Alice?
12. Alessandro: Il secondo elemento!
13. I: Attenzione!
14. Qualcuno dei bambini: No, il terzo elemento[1].
15. Gianluca B.: È il secondo vagone, primo elemento.
16. I: Quindi Gianluca, dimmi bene tutto: quindi il cuore è…[2]
17. Gianluca B: … il primo elemento del secondo vagone.
18. I: D'accordo tutti?[3]
19. Loro, *in coro*: Sì!
20. I: Perfetto. Tocca a Simone. Cosa posizioni ora Simone?
21. Simone: Una nuvola.
22. I: Bene Simone, dopo il cuore la nuvoletta[4]. Tu che elemento hai messo?
23. Simone: Due azzurri nuvole.
24. I: Prova a contare. In che vagone ci troviamo?
25. Simone: E… nel secondo vagone.
26. I: Che numero è quell'elemento di questo treno?
27. Simone: In verità il quattro.

---

[1] *Suggerisco, nel caso di risposte sbagliate come alle righe (12) e (13), di non intervenire con inviti generici (Attenzione! Sei sicuro?) o facendo parlare un altro bambino, ma chiedendo agli alunni che le hanno proposte di spiegarle ("Ci spieghi perché dici 'il secondo elemento'?", "Da cosa capisci che è il terzo?"). In questo modo i bambini si assumono la responsabilità delle loro affermazioni, altrimenti rischiano di formarsi lo stereotipo di poter buttare là qualsiasi frase perché tanto c'è l'insegnante che decide quale è giusta e quale è sbagliata. È importante che si abituino a sentirsi richiedere di argomentare.*

[2] *Ottimo invito, che abitua a comporre frasi complete. Però sarebbe meglio fare in modo che esse siano* davvero *complete, e non completamenti di frasi iniziate dall'insegnante come in questo caso (16).*

[3] *Suggerisco la lettura della voce 'Interventi poco produttivi:* Domande interlocutorie a risposta corale Sì No*'.*

[4] *Ripeto il suggerimento di chiedere, magari non sempre, ma spesso, 'Come hai fatto a capire?'. Propongo la lettura di* Domande 'perché' non sorrette dal 'come'.

28. I: Spiegami perché un vagone più un altro vagone fa quattro[5]… Sì, in un certo senso sì.
29. Gianluca B.: No, in verità fa due.
30. I: Un vagone più un altro vagone quanto fa?
31. Gianluca B: Due vagoni.
32. I: Se contiamo invece… Cosa fa quattro?
33. Loro: Quattro fa due più due". *Qui si accavallano le voci*.
34. Simone: È il quarto elemento.
35. I: Bravo Simone; avete visto che Simone ci è arrivato![6] Fammi vedere col ditino come conti quarto elemento.
36. *Lui conta correttamente*.
37. I: Benissimo!
38. I: Kevin, vieni a posizionare il prossimo elemento del nostro treno.
39. *Kevin mette il cuore*.
40. I: Perfetto, Kevin, il cuore dove l'hai posizionato?
41. Kevin: Il quarto elemento.
42. I: No. Abbiamo detto che è la nuvola il quarto elemento, quindi il cuore sarà… ?[7]
43. *Rispondono in tanti.*
44. I: Sto parlando con Kevin.
45. Kevin: Il quinto elemento.
46. I: Perché? Spiegami. Conta.[8]
47. Kevin: 1-2-3-4…
48. I: Qual è il quattro?
49. *Lui distratto si guarda in giro.*
50. I: Tu hai contato 1-2-3-4, e il cuore invece è… ?
51. Kevin: … il 5.
52. I: Ah, ecco, quindi che elemento è… ?
53. Kevin: … settimo.
54. I: Se abbiamo detto che eravamo a 5 perché settimo scusa? Quindi Kevin, il numero di elemento che hai messo tu è…
55. Kevin: … il 5.
56. I: Sì, giusto! Il quinto elemento. Ok. Vai a sederti.[9]
57. *Viene Gianluca T.*
58. I: Cos'hai messo Gianluca T.?
59. Gianluca T: Una nuvola.
60. I: Molto bene Gianluca, questo che tu hai finito di costruire che vagone è? Che numero di vagone è? Gianluca T *(dopo un attimo di esitazione)*: 3.
61. I: Bene, sì, il terzo vagone. Vai Gianluca B. Costruisci il terzo vagone[10].

---

[5] *Credo che l'insegnante intendesse riferirsi non al numero dei vagoni, ma al fatto che, essendoci due elementi per modulo (vagone), il cuore del secondo vagone è il quarto elemento della successione. Riferendosi ai 'vagoni' l'insegnante crea la base per l'equivoco che caratterizza gli scambi successivi (29-33) sino a che Simone (34) non sbroglia la matassa.*

[6] *Quando mi sono riascoltata questa frase non mi è piaciuta, pur essendoci da parte mia in realtà l'intenzione di gratificare il bambino che si era impegnato arrivandoci alla fine. La metodologia delle trascrizioni pluricommentate è utile proprio perché favorisce queste riflessioni a posteriori. Aggiungo che è molto efficace la strategia adottata successivamente di contare gli elementi segnandoli col dito. Dal punto di vista matematico si esalta la corrispondenza biunivoca fra il numero di posto e l'elemento relativo.*

[7] *Due osservazioni. La prima: il fatto che un'insegnante dica 'No' non aiuta l'alunno. Invito ad intervenire con una domanda che inizi con "Come hai fatto a capire… " o "Pensaci su ancora". La seconda osservazione: iniziare una frase e lasciare che l'alunno semplicemente la completi non è una strategia produttiva (vedi Domande 'a completamento' o 'a risposta obbligata' (effetto Topaze).*

[8] *Bene le prime due consegne ('Perché?' e 'Spiegami') però la terza ('Conta') annulla la loro efficacia come inviti all'argomentazione, tant'è vero che Kevin non argomenta ma 'obbedisce'.*

[9] *In questo caso ho mollato; non so se ho fatto bene, ma provarci ancora con Kevin mi avrebbe portato via tanto tempo, e non ero sicura della riuscita del bambino che era chiaramente "assente". Non conosco Kevin, quindi le mie osservazioni hanno un valore più generale che 'locale'. Lo scambio 41-55 fa parte di quella categoria che definiamo Domande 'a botta e risposta' e che consideriamo poco efficaci. Non so se questo c'entri con l''assenza' di Kevin ma, in termini generali, sarei propenso a credere che la risposta possa essere vicina al sì. Un alunno, in questa modalità di confronto con l'insegnante, non è impegnato a riflettere, ma a formulare risposte passive e 'poco partecipate'.*

[10] *Sottolineo con la voce "terzo vagone".*

62. *Gianluca, dopo aver messo solo il cuore, si è accorto che la richiesta era 'vagone' ed ha costruito, anche con la nuvola, il quarto vagone.*
63. I: Gianluca, fermo lì. Se ti chiedo di mostrarmi qual è il sesto elemento, me lo indichi?
64. *Lui, correttamente indica.*
65. I: Molto bene. Vieni Cristiano. Prossima carta da mettere, Cris? *Cristiano posiziona il cuore*.
66. I: Bene, ok; sai dirmi dove siamo? Qual è la posizione del cuore?
67. Cris: Il sesto elemento.
68. I: Conta bene, perché il sesto elemento?
69. Cris *riconta*: Il 9.
70. I: Giusto, bene[11], addirittura il nono elemento. Vieni Sofia a completare il vagone dove c'è anche il nono elemento. Dopo il cuore ci va?...
71. *Esitazione.*
72. I: Che vagone è questo? Conta. Controllate se è giusto, poi sennò me lo dite voi!
73. *La bambina conta gli elementi.*
74. I: Cos'hai contato tu? Me lo sai dire?
75. Sofia: Gli elementi.
76. I: Ma io ti avevo chiesto…
77. Qualcuno interviene: … i vagoni.
78. I: L'elemento è giusto. Quello è l'elemento numero 10. Ma se ti chiedo che numero di vagone è, tu me lo sai dire? Conta i vagoni, non gli elementi.
79. *Sofia conta nuovamente gli elementi.*
80. I: C'è qualcuno che la può aiutare? È giusto?
81. *In tanti si offrono.*
82. I: Sofia vai un attimo al posto che ascoltiamo gli altri. Simone, come bisogna contare? Uno alla volta?
83. Simone: No.
84. I: Allora, dimmi tu. Spiegami come con le tue parole.
85. Simone: Due in una volta[12].
86. I: Due in una volta; siete d'accordo?[13]
87. Loro, *in coro*: Sì.
88. I: Fammi vedere come conti due in una volta.
89. Simone: 1-2-3-4-5.
90. I: Molto bene! Simone, contando due alla volta ha capito che quello che Sofia ha finito di costruire era… che vagone?
91. Simone: Il 5.
92. I: Sì, certo, il 5, il quinto vagone. Tutti d'accordo?
93. *Annuiscono.*
94. I: Francesca, vai tu ora. Facciamo che costruiamo un treno con tutti gli elementi di tutti i bambini. Francesca mette il cuore.
95. I: Cosa hai messo tu?

---

[11] *L'insegnante dovrebbe insistere maggiormente sull'esplicitazione dei* processi *di pensiero che portano gli alunni a posizionare gli elementi. Dovrebbe quindi invitarli ad* argomentare, *invece che approvare i* prodotti *del loro pensiero. Anche a questa età è importante promuovere la* verbalizzazione, *necessaria per l'interiorizzazione delle conoscenze.*

[12] *Anche qui, non bisognerebbe mettere l'alunno nella condizione di* completare una frase complessa con due paroline, *ma favorire la sua assunzione di responsabilità verso tutto il concetto che sta cercando di esprimere. Ho raccontato molte volte che in una scuola dell'infanzia del Sassarese, quando le due insegnanti ponevano una domanda, una di loro si metteva davanti al bambino che aveva alzato la mano e, quando cominciava a parlare, sollevava le dita contando una per una le parole. Poi diceva "Tre. C'è qualcuno che offre più parole?" E proseguiva in questo modo mentre la frase si 'gonfiava' sempre di più. Per esempio, in questo caso, lo scambio potrebbe essere:*

> *(82) I: Come bisogna contare, due alla volta?"*
> *(83) Simone: No* [Un dito alzato]
> *L'insegnante attende.*
> *(85) Simone: Due in una volta* [Quattro dita alzate]
> *L'insegnante attende.*
> *Alunno: Bisogna contare due in una volta* [Sei dita alzate].

L'abitudine negoziata *e condivisa a questa strategia stimola molto i bambini, non solo perché diventa una sfida, ma perché essi cominciano a capire che l'insegnante si aspetta da loro che inseriscano nelle loro argomentazioni anche le parole che formano la sua domanda iniziale.*

[13] *V. Commento alla riga 18.*

96. Francesca: Il cuore.
97. I: Mi conti che numero di elemento è il cuore che hai messo tu?
98. Francesca: 3.
99. I: Come tre Francesca! Perché 3? Da dove si conta?
100. Francesca mostra giusto, conta e dice 11.
101. I: Giusto, 11. Brava! L'hai contato tu.
102. Ilaria completa il vagone. Dopo che ha posizionato la nuvola, le chiedo di dirmi a quale vagone siamo arrivati.
103. Ilaria: 5.
104. I: Siete d'accordo?
105. Loro, *in coro*: No!
106. I: Alza la mano chi non è d'accordo. *Scelgo Nicolas.*
107. I: Nicolas, perché non sei d'accordo?
108. Nicolas: Perché non ha contato questo.
109. I: Non ha contato quello, può essere, vediamo. Prova tu…
110. Nicolas conta correttamente 6.
111. I: Ilaria, ti era scappato un vagone, non fa niente, succede![14]
112. Proseguo con Emanuele.
113. I: Domanda difficilissima… Costruiscimi il prossimo vagone.
114. Lui posiziona il cuore.
115. I: Se ho chiesto il vagone sei a posto?
116. Loro: No, ci manca la nuvola.
117. Emanuele mette la nuvola. Quindi Nicolas mette il cuore.
118. Qualcuno: Ma che lungo… Non finisce mai![15]
119. Vengono ancora Alessandro, Alice, Simone, Kevin, a cui chiedo di fare il prossimo vagone. Lui esegue correttamente.
120. I: Adesso conta quanti vagoni ha il nostro treno.
121. Lui conta gli elementi che sono 22.
122. I: Kevin, hai contato uno alla volta…
123. *Qualcuno interviene*: Devi contare 2 in uno.
124. I: Alessandro, perché li chiamiamo elementi?[16]
125. Lui: Perché li conto una forma alla volta.
126. I: Bene. Sofia, se invece chiedo i vagoni, come contiamo?
127. Sofia sbaglia contando di nuovo gli elementi.
128. I: Gianluca mi spieghi come si contano i vagoni?
129. Lui: 11.
130. I: Giusto[17]. Gianluca perché puoi dire che questo treno ha 11 vagoni? Me lo puoi spiegare?
131. Gianluca: Perché qua ci sono 2, qua altri 2[18]…(e lo dice per 11 volte indicando con le mani)… Che fanno 11.
132. I: Che fanno 11. Tu come li hai contati?
133. Lui: In una volta contavo 2.
134. I: Adesso potremo proseguire col treno?
135. *Qualcuno dice sì, altri no. Le carte stanno per finire quindi dicono* Non ne abbiamo più.
136. I: Ma se noi avessimo altri cuori e nuvole… potremmo andare avanti fino a quando?
137. Loro, *in coro*: All'infinito!
138. Per oggi decido che l'esperienza può concludersi qui.

---

[14] *Dico questa frase perché la bambina sembrava esserci rimasta male.*

[15] *Propongo di non rimanere troppo a lungo sulla medesima successione ma di cambiare spesso elementi, colori, modulo. Le questioni restano simili ma 'si rinfrescano le energie'.*

[16] *La proposta è molto interessante; l'alunno sembra riferirsi al numero degli elementi (2) per ogni vagone. Non so cosa ne sarebbe uscito, ma ritengo che sarebbe valsa la pena indagare sul suo significato piuttosto che spostare l'attenzione sugli elementi con una domanda difficile (124), ricevere una risposta (125) che non c'entra con la domanda e (126) accettarla. Forse sarebbe stato più produttivo chiedere cosa intendessero per 'elemento' e per 'vagone', lasciando a loro il compito di organizzare delle risposte il più possibile chiare e 'complete'.*

[17] *L'insegnante (128) non ha chiesto "Quanti sono i vagoni" ma "Come si contano". L'alunno (129) ha risposto con un* prodotto *mentre la domanda (128) richiedeva la spiegazione di un* processo. *Perché l'insegnante (130) ha approvato la risposta? Buono comunque l'invito successivo a* spiegare.

[18] *Proprio per chiarire la differenza fra 'vagone' e 'elemento' sarebbe stato opportuno chiedere di ricostruire la frase specificando il significato di 'Qua ci sono due' in modo che il bambino espliciti 'vagoni'.*